

Ambiente | e territorio

di **Marika Giovannini**

80

Mila tonnellate all'anno è la dimensione prevista dell'impianto

250

Mila tonnellate è la capienza del catino nord previsto a Ischia Podetti

220

Euro a tonnellata è l'attuale costo di smaltimento dei rifiuti provinciali

TRENTO Formalmente, alcuni tasselli devono ancora essere fissati: la localizzazione, la tecnologia. «Sarà la nuova giunta a decidere» assicura il vicepresidente della Provincia Mario Tonina. Eppure, nel giorno dell'approvazione definitiva da parte dell'esecutivo dell'addendum al quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti, è lo stesso assessore all'ambiente a disegnare con una certa precisione l'immagine del futuro impianto di chiusura del ciclo. Lasciando capire che, se a ottobre la vittoria andrà all'attuale coalizione di governo, quel disegno potrebbe diventare realtà.

Il modello al quale guarda Trento — e non è una novità — è quello di Bolzano. «È giusto copiare ciò che di positivo è stato fatto altrove» ammette Tonina. Che dell'impianto altoatesino, inaugurato nel



Trento nord L'ingresso della discarica di Ischia Podetti: in arrivo c'è anche il catino nord, che potrà contenere circa 230-250 mila tonnellate di rifiuti

Si va verso il termovalorizzatore «Nessun rischio per la salute»

2014, copierebbe innanzitutto la gestione in house, con il pubblico a fare da regia. Ma anche la tecnologia: se l'addendum lascia aperta la scelta tra gassificatore e termovalorizzatore, il vicepresidente non nasconde di propendere per quest'ultimo sistema. «Se vogliamo verificare come funziona un gassificatore, dobbiamo volare fino in Giappone» osserva Tonina. «Oggi — aggiunge — un termovalorizzatore ci dà delle certezze, mentre un gassificatore no». Rispetto a Bolzano, però, l'impianto trentino sarà più piccolo: si parla di un sistema da 70-80 mila tonnellate all'anno, rispetto alle 130 mila della struttura altoatesina. «Ma in provincia di Bolzano — aggiunge Tonina — la raccolta differenziata è a livelli inferiori rispetto ai nostri. Li superiamo di 15 punti percentuali». E proprio grazie ai risultati raggiunti dalla differenziata, la stima attuale sulla dimensione dell'impianto si distanzia di molto anche dalle prospettive passate. Quando sull'inceneritore a Ischia Podetti imperversavano le polemiche e le proteste. «Allora si



parlava di un impianto da 130-150 mila tonnellate» ricorda Tonina. Ischia Podetti, in realtà, rimane anche oggi un'ipotesi concreta per la localizzazione del sistema finale. «Sarà sicuramente sull'asta dell'Adige — fissa l'assessore — perché la maggior parte del rifiuto viene dalle due città». Due le soluzioni indicate dall'addendum (archiviata l'ipotesi di una collocazione all'altezza del depuratore Trento 3): la discarica di Ischia Podetti e i Lavini di Rovereto. Ma è la prima a sembrare più concreta, visto che il dirigente di Appa Enrico Menapace accenna a un'area «già particolar-

Esecutivo
L'assessore Mario Tonina e il dirigente Menapace

La giunta approva l'addendum e fissa i paletti per l'impianto Sorgerà sull'asta dell'Adige: attesa di 6 anni, costo di oltre 100 milioni

mente gravata dall'A22». E visto che lo stesso Tonina, per la seconda volta nel giro di due giorni, si sofferma a «ringraziare il sindaco di Trento Franco Ianeselli» perché «non ha mai posto un ostacolo alla collocazione dell'impianto sul suo territorio». Dal canto suo, il primo cittadino di Trento ci tiene a precisare la posizione: «È vero che non ci siamo opposti alla localizzazione dell'impianto sul nostro territorio. Ma ciò non significa che, visto che non lo vuole nessun altro, allora dobbiamo ospitarlo noi. Si dovrà trovare il luogo più adatto per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Trentino. E il ruolo del pubblico, nella gestione dell'impianto, dovrà essere centrale».

Il comune che ospiterà il termovalorizzatore, assicura

Tonina, riceverà delle compensazioni. Che saranno definite più avanti. «Se io abitassi in un territorio dell'asta dell'Adige, anche piccolo — rilancia — suggerirei al sindaco di ospitare l'impianto, perché le compensazioni saranno importanti». E l'impatto, ribadisce, minimo. «Le tecnologie attuali — spiega l'assessore — permettono di non dover mettere in conto problemi per la salute dei cittadini. Inquinano di più le autostrade e le discariche». «A Bolzano — gli fa eco Menapace — gli inquinanti sono sotto i livelli di legge».

Quindi, si va avanti. «Su questo tema siamo in ritardo, ma possiamo rimediare» incalza il vicepresidente. «Se avessi potuto — allarga le braccia — avrei chiuso io la partita, ma ormai siamo a ri-

dosso del voto e toccherà alla nuova giunta definire i dettagli». Tonina affronta infine gli ultimi due aspetti. Il costo di realizzazione: «Più di cento milioni, anche se nel tempo la spesa si ammortizzerà perché si valorizzeranno le produzioni energetiche e caloriche dell'impianto». E i tempi: «La costruzione non è immediata. Serve la condivisione con il Comune che ospiterà l'impianto, le autorizzazioni, poi i lavori. La stima è di 5-6 anni».

Intanto, si dovrà continuare a fare i conti con i problemi attuali: i bandi deserti, la necessità di guardare anche all'estero per esportare i rifiuti, l'accordo con Bolzano per lo smaltimento di 13 mila tonnellate all'anno, la realizzazione del catino nord a Ischia Podetti. «Oggi i costi sono di 220 euro a tonnellata, con l'impianto saremo a 60-70 euro» calcola Tonina. Che chiude ricordando i confronti sul territorio: «Ho trovato molta condivisione da parte dei cittadini. Non ho percepito ostacoli alla strada che porta all'impianto: una scelta etica e innovativa».